

LA CRISI. PRIMI BILANCI ALL'API

Piccola industria, ottocento in cassa

Dall'inizio dell'anno coinvolte 59 aziende. Spiragli per chi ha puntato sull'innovazione

GIANFRANCO QUAGLIA
NOVARA

Ombre, tante, ma anche qualche luce dal fronte della crisi industriale. L'Api (Associazione Piccole e Medie industrie) di Novara, Verbania e Vercelli, traccia un primo bilancio: 800 lavoratori in cassa integrazione ordinaria per un totale di 59 aziende coinvolte. «Dall'inizio dell'anno abbiamo attivato 59 casse integrazioni ordinarie - dice il direttore dell'Associazione di categoria Paola Pansini - e la situazione, almeno per il breve periodo non è destinata

**Stretta creditizia
e difficoltà finanziarie
Per il settore è la prima
volta in 40 anni**

a migliorare». Una crisi trasversale, che tocca tutti e tutto. Per le piccole e medie imprese novaresi è il primo caso in quarant'anni di attività.

Ma c'è anche chi riesce a dribblare il momento difficile. Il presidente dell'Api, Gianmario Mandrini, è sceso in campo per tastare il polso al settore. Dal sondaggio emerge un panorama meno sconsolante, soprattutto per quanto riguarda quelle aziende che han-



Le rubinetterie sono tra le industrie più colpite dalla crisi

no puntato su innovazione, ricerca e qualità. «La crisi c'è - dice Mandrini - ma non tutti i settori la stanno avvertendo allo stesso modo». Alcuni degli intervistati commentano che per anni l'Italia è stata «la Cina d'Europa - molte delle nostre imprese puntavano più sui prezzi bassi che non sulla ricerca, facendo così il gioco dei tedeschi che invece hanno lavorato per consolidare i propri marchi sui mercati internazionali. Ma que-

sto discorso oggi non regge più, dobbiamo rispettare i nostri prodotti, senza sprecarli».

Un altro problema è il credito. Alcuni imprenditori hanno risposto che «Le industrie che oggi dopo trent'anni di attività hanno ancora problemi non hanno gestito bene in passato i loro affari». Dice Mandrini: «Un'impresa giovane può ancora avere bisogno di liquidità immediata perchè deve crescere. Ma una società con alle spalle anni di

esperienza deve avere anche solide basi economiche». Altri, invece, hanno risposto che - pur aver gestito nel migliore dei modi liquidità e investimenti e ricapitalizzato l'azienda - si trovano in seria difficoltà finanziaria a causa della crisi accompagnata dalla stretta creditizia. Di tutti questi temi si parlerà in un seminario che si terrà nella sede dell'Api il 6 aprile dal titolo «Crisi d'impresa: diagnosi, soluzioni e nuove opportunità».

LA STAMPA

29 MARZO 2009